

## PREMESSA:

Il tema Policlinici è un argomento molto delicato si potrebbe dire addirittura scivoloso ed irto di ostacoli. Alle cause ataviche dei problemi dei Policlinici (rapporti sistema dell'istruzione e sanità), si sono aggiunti nel tempo i diversi interventi legislativi con cui si pensava di volta in volta di risolvere le criticità evidenziatesi nel corso degli anni.

Vi è stata quindi una importante stratificazione normativa che è il primo risultato, mentre la parziale applicazione se non addirittura la non applicazione delle stesse ha prodotto quale effetto pratico sul personale universitario funzionalmente assegnato alle AOU una vera situazione di sperequazione per lo stesso, sia nei confronti del personale che opera negli atenei sia nei confronti del personale del SSN.

La criticità di gestione delle odierne AOU ha caratteri politico/gestionali che risalgono alla notte dei tempi, oggi si possono ritrovare essenzialmente nella sempreverde lotta per la supremazia sulle scuole di medicina che si conduce tra il sistema istruzione ed il sistema sanità, criticità acute dalla mancanza di coordinamento tra le 2 istituzioni Università e Regioni/SSN che colloquiano e collaborano poco tra loro ed il più delle volte quando c'è il colloquio si basa su una grande diffidenza tra le parti.

Partendo dall'assunto che mentre il sistema università sul versante personale TAB e Socio Sanitario per diversi motivi a partire dal blocco dei CCNL è fermo a 20 anni orsono, nel frattempo le varie riforme del settore intervenute ed il mondo del lavoro che è stato oggetto di una evoluzione che ha portato ad una trasformazione epocale, ci pongono dinanzi alla necessità di intervenire attraverso una profonda revisione normativa che deve avere quale obiettivo finale il riequilibrio tra legge e contratto, finalizzato all'azzeramento delle sperequazioni prodotte finora dalle non scelte fatte in merito all'applicazione delle norme.

## ANALISI E PROPOSTE:

Facendo seguito all'incontro del 27 Novembre 2020 che si è tenuto tra il MUR e l'ANIEF sul tema Policlinici Universitari (AOU) l'ANIEF dopo un'attenta ed approfondita analisi della situazione esistente pone l'attenzione sul fatto che qualsiasi azione non può prescindere da quanto previsto dall'art.13 della L.240/2010 ossia la definizione di uno **schema tipo di convenzione al fine di rendere il più possibile omogenei sul territorio nazionale i Protocolli d'Intesa Regioni –Università** che portino al superamento delle criticità attuali generate per lo più dai diversi sistemi/accordi regionali e soprattutto ad una gestione chiara e lineare che ponga le basi per un serio rilancio della Sanità Universitaria.

In tale contesto si evidenzia la necessità di **valorizzare la specificità del personale** che opera presso i Policlinici universitari (le così dette AOU), attraverso l'introduzione di precise e **specifiche norme contrattuali** che abbiano **validità per tutti i lavoratori** che vi operano.

Questo a prescindere dall'istituzione che è titolare del rapporto di lavoro o ne corrisponde gli emolumenti ed in ossequio al combinato disposto tra l'art.5 CCNQ 2016 e l'art. 2 lett.a) del D.lvo 517/99.

Occorre quindi garantire una reale classificazione e valorizzazione delle professionalità del personale Universitario integrato nelle AOU, salvaguardandone la possibilità di carriera anche in relazione alle attività di didattica e ricerca svolte anche nel rispetto dei rispettivi Ordini Professionali e relativi Albi.

E' emblematica la questione dei Direttori Didattici dei Corsi di Laurea delle professioni sanitarie i quali possono essere considerate figure strategiche e di fondamentale importanza per la programmazione e la gestione dei Corsi stessi occupandosi specificatamente della pianificazione e della programmazione didattica, della logistica e dell'utilizzazione degli spazi a cui è attribuita anche responsabilità diretta circa la pianificazione e lo svolgimento dei tirocini; attività quest'ultima che peraltro realizza la perfetta connessione tra attività di Didattica ed Assistenza che non sono contemplati al pari di altre figure nel sistema di classificazione.

Adirittura in alcune realtà pur trattandosi di Corsi di Laurea i bandi di affidamento dell'incarico non vengono banditi dall'istituzione universitaria ma dall'azienda.

Una particolare attenzione deve essere rivolta alle Elevate Professionalità (EP) che non trovano collocazione all'interno delle tabelle equiparative attualmente nei CCNL vigenti.

Si rende quindi necessario a tal fine definire, nell'ambito della revisione del sistema di classificazione, una distinta disciplina che consenta di individuare per il personale della c.d. Sanità Universitaria **un giusto inquadramento che tenga conto della collocazione professionale acquisita e del trattamento economico nel tempo maturato in applicazione dell'art.31 del DPR 761/79, attraverso il riconoscimento giuridico dell'applicazione dello stesso art. 31.**

Operazione questa a costo zero per le casse statali in quanto per effetto dello stesso meccanismo di equiparazione le Istituzioni coinvolte Università e Regione già erogano i trattamenti economici di cui trattasi.

Questo consentirebbe peraltro di recuperare parzialmente il blocco di fatto delle PEO (progressioni orizzontali) e PEV (progressioni verticali) per il personale universitario assegnato funzionalmente alle AOU dato dalla non applicazione delle norme vigenti.

Un sistema quindi che garantisca la conservazione della posizione economica e giuridica di carriera maturata presso l'AOU, anche nei casi di mobilità, sia esterna che interna all'Ateneo di riferimento.

E' necessario pertanto garantire certezza di risorse finalizzate al sistema di retribuzione fondamentale, accessorio, e di progressione di carriera, come previste dalle norme e dai contratti vigenti.

Allo stesso modo va garantita la possibilità, per il personale T.A. e socio-sanitario, di espletare attività didattica come previsto dall'art 6 della 502/92 per il personale del SSR.

Il Principio dell'INSCINDIBILITA' delle Funzioni di Didattica, Ricerca e Assistenza che caratterizza le AOU fa sì che la mission delle stesse differisca dalle altre aziende sanitarie, l'utente finale non è infatti soltanto il paziente ma soprattutto lo studente.

Le AOU sono sede dei corsi di laurea afferenti alle facoltà mediche che rappresentano numericamente circa i 2/3 della comunità studentesca degli atenei ed è proprio qui che possiamo dire si realizza il così detto PRINCIPIO DI "INSCINDIBILITA' COMPENETRATIVA" del legame tra Facoltà di Medicina e Servizio Sanitario promosso dalla Costituzione.

In ossequio al dettato normativo (D.lgs.vo 517/99), il personale universitario funzionalmente assegnato svolge anche attività didattica nei vari CdL di Medicina e delle Professioni Sanitarie.

A tal proposito occorre evidenziare il fatto che tale attività, anche se regolamentata laddove presenti, dai vari protocolli di intesa università/regione, oggi viene classificata come attività **non istituzionale** e pertanto viene e deve essere svolta fuori dell'orario di servizio ed a titolo gratuito e il docente (non incardinato) viene al pari del collega del SSN definito "Docente in convenzione sanità" con la sostanziale differenza che a questi (SSN) viene riconosciuto l'impegno didattico nell'ambito dell'attività lavorativa con addirittura una incentivazione da parte dell'azienda nei vari capitoli attribuiti alla formazione continua del personale dipendente, tale stato di cose provoca una evidente sperequazione.

Si deve andare quindi verso il riconoscimento dell'attività didattica nell'ambito dell'attività lavorativa al personale universitario funzionalmente assegnato alle AOU.

Trattandosi poi di Aziende Universitarie deve prevedersi che per l'accesso alle posizioni funzionali legate all'organizzazione del management oltre ai requisiti previsti per legge la priorità sia data al personale universitario funzionalmente assegnato.

Le AOU oggi stanno affrontando un grosso problema legato all'emergenza covid, ossia la loro completa o parziale trasformazione in strutture di ricovero e cura per pazienti covid19.

La pandemia se da un lato ha consentito di apprezzare l'importanza e la preparazione del personale universitario dall'altro ha generato un blocco parziale di 2 delle funzioni istituzionali e cardini delle AOU ossia la funzione didattica e quella di ricerca che devono essere soltanto integrate dall'assistenza.

Infatti rileviamo che il blocco delle attività didattiche in presenza (sostituite in parte o completamente dalla didattica a distanza) e della ricerca nei laboratori (fortemente ridimensionata per la priorità data alle indagini diagnostiche sul covid), ha ricadute negative sia sul personale universitario per il ruolo di formatori che di partecipazione ai progetti di ricerca che sugli studenti dei CdL di Medicina e delle Professioni Sanitarie che vedono ridotta se non annullata:

- la possibilità di frequentare i tirocini formativi obbligatori e propedeutici per il proseguo degli studi;
- l'effettuazione dei progetti erasmus soprattutto in entrata;